

# AMICO LIBRO

A.S. 2018/2019

PRENDERSI CURA  
DELL'ALTRO  
ATTRAVERSO  
LE PAROLE



Azzurra Barocci  
Classe 2C



# PAROLE O\_STILI LE PAROLE PONTE

**La parola ti può far socializzare e ti può portare nuovi amici. Ma solo se usata nel modo giusto.**

La parola è lo strumento di comunicazione più efficace che abbiamo, va usata correttamente perché una parola in più a volte può farci ritrovare in situazioni spiacevoli o inaspettate.

# LE PAROLE PONTE

**Le parole possono far male ma, al contempo, possono diventare un ponte utile a farci cogliere la complessità delle cose, aiutandoci a comprenderle appieno, senza paura.**

Lo scopo della comunicazione non è mai fine a se stesso ma è la necessità primaria di mettersi in contatto con gli altri, per migliorarsi e crescere.

*Nicolò Dottori, 2D*

**Il Manifesto della comunicazione non ostile** è un impegno di responsabilità condivisa per creare una rete rispettosa e civile, che ci rappresenti e che ci faccia sentire in un luogo sicuro.

Scritto e votato da una community di oltre 300 comunicatori, blogger e influencer, è una carta con 10 princìpi utili a ridefinire lo stile con cui stare in rete.





# Il Manifesto della comunicazione non ostile PER LO SPORT

## #LoSportcheMiPiace

### 1. Virtuale è reale

*Sport è dare sempre il meglio di sé. Per questo sia in gara, sia nella vita e nel mondo virtuale, sostengo i valori della correttezza, della condivisione e del rispetto.*

### 2. Si è ciò che si comunica

*Da atleta, da tifoso o da commentatore, so che i miei discorsi dicono chi sono, e quanto credo nello sport che amo. Faccio sì che siano forti, leali, onesti e gentili.*

### 3. Le parole danno forma al pensiero

*Cerco sempre parole giuste. Governo l'adrenalina e l'emozione con il rigore del mio pensiero. Controllo i toni perché lo spirito sportivo vinca anche nella sconfitta.*

### 4. Prima di parlare bisogna ascoltare

*Mi alleno ad ascoltare. Ascolto l'allenatore, l'arbitro, i compagni. Ascolto le lodi, e ascolto le critiche. Ascolto il mio corpo. Ascoltando divento più forte e migliore.*

### 5. Le parole sono un ponte

*Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio sì che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca.*

### 6. Le parole hanno conseguenze

*Le mie parole hanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole peggiori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica parlo con misura.*

### 7. Condividere è una responsabilità

*Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincuorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile.*

### 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

*Nello sport non esistono nemici, ma solo avversari: li rispetto perché, senza di loro, non c'è gara. Rispetto regole, arbitri e giudici: sono i garanti della mia passione.*

### 9. Gli insulti non sono argomenti

*Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo è confronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, incivile. Aggredire è il contrario di competere.*

### 10. Anche il silenzio comunica

*Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrare la mia forza e il mio valore con i fatti.*

con il patrocinio di



ITALIA  
CONI



XXII CONCORSO  
2018>19  
PER GLI STUDENTI

ACCORCIAMO  
LE DISTANZE

QUANDO LE PAROLE  
SONO UN PONTE



**Hanno ricevuto la MENZIONE  
per la sezione narrativa i nostri alunni:**

**LAURA LUCARELLI, 1D  
BENEDETTA BELARDINELLI, 2C  
LEONARDO PITTORI, 2C**

# Quando le PAROLE sono un PONTE

Noi, metto noi perché io sono la prima a farlo, parliamo tanto di persone, parole, oggetti, ricordi PONTE ma la maggior parte delle persone pensa più alla parola ponte come un ponte artificiale, concreto e non come un ponte sociale e/o spirituale. Sono andata a cercare la parola “ponte” sul dizionario e ho trovato questo:

PONTE = ( pòn-te) s.m. Struttura che consente l'attraversamento di corsi d'acqua o di avvallamenti.

Oggetto, persona, ricordo che crea un legame ad un'altra persona.

**Per me una parola ponte è una parola che crea un legame, che mette in collegamento qualcuno con una persona, un sentimento, un ricordo, un oggetto.**

È una parola che ci trasmette un'emozione, che crea un collegamento con un fatto che sta accadendo o che accadrà nell'immediato futuro o che è già accaduto.

La mia parola ponte è il nome della mia migliore amica, del mio ponte sul mondo. Ho scelto proprio lei perché lei è stata ed è ancora il ponte che mi ha fatto conoscere persone magnifiche, che mi fa sempre sorridere, che mi ascolta.

*Laura Lucarelli*

*Classe 1D*

# Coinvolgimento

L'estate scorsa ero in vacanza al mare con la mia famiglia e avevo fatto amicizia con alcuni ragazzi che soggiornavano in un albergo vicino alla spiaggia che frequentavo. Passavamo le giornate giocando a calcio insieme sulla riva del mare.

Molti di loro erano simpatici e rispettosi nei confronti di tutti, invece Marco e Luca (due ragazzi un po' più grandi) erano arroganti e prepotenti, soprattutto nei confronti di Francesco, un mio amico e compagno di squadra.

Francesco aveva modi educati e sinceri, così ammetteva di non essere bravo a giocare a calcio però aveva tanta voglia di imparare per migliorare e chiedeva di averne la possibilità.

Mi dispiaceva vedere Francesco che spesso veniva escluso così, visto che io ero il capitano di una delle due squadre, l'ho scelto ed accettato nella mia affinché potesse imparare da noi a giocare meglio.

L'ho voluto coinvolgere perché era un modo per non farlo sentire solo e soprattutto per condividere con lui delle giornate divertenti.

Grazie a questa mia piccola azione, Francesco si è sentito parte di un gruppo e quindi meno solo e forse un po' più sicuro di sé.

Coinvolgere qualcuno che viene escluso è il primo passo per un'amicizia sincera e duratura. Infatti da quel momento, io e Francesco siamo diventati grandi amici .

*Leonardo Pittori, 2C*

# Ascoltare gli altri

Quel giorno non lo dimenticherò mai. Ero in treno con mia madre e alla stazione di Falconara sale un ragazzo molto alto, di pelle scura con un'aria molto sicura di sé.

Si siede qualche posto più in là di noi; dopo un po' si avvicina e ci chiede a quante fermate era la stazione di Castelplanio. Noi, intimorite, abbiamo risposto un po' infastidite dicendo che mancavano ancora 5 o 6 fermate.

Già immaginavo nella mia mente che ci avrebbe rubato il portafoglio oppure che voleva darci fastidio. Ho visto mia madre che si teneva stretta la borsa. Lui decide così di sedersi accanto a noi ed inizia a farci un sacco di domande. Io guardavo mia madre preoccupata, ero sicura che quando fossimo scese alla stazione ci avrebbe seguite fino a casa!!!

Ad un certo punto riceve una telefonata e da lì capiamo tutto: stava andando a trovare un suo amico dottore che aveva fatto con lui l'Università. Era quindi anche lui un medico, ma noi non l'avremmo mai detto! Io e mia madre ci siamo guardate e abbiamo sorriso. Abbiamo capito quanto eravamo state sciocche. Ci siamo rilassate ed abbiamo iniziato a rispondere come avremmo fatto con qualsiasi altra persona alle sue domande e lui ci ha raccontato del suo lavoro di dottore. E' stato molto gentile, mi ha chiesto che scuola facessi e che cosa volevo fare da grande. Alla fine siamo scesi insieme alla stazione di Castelplanio e lui mi ha fatto gli auguri per il mio futuro. E' stato davvero gentile con me.

Questo episodio mi è servito per capire che prima di giudicare, bisogna saper lasciar parlare ed ascoltare gli altri: "ascoltare" è un ponte per avvicinarsi agli altri, per ACCORCIARE LE DISTANZE.

# TUTTI DIVERSI MA IN FONDO UGUALI

LA PAROLA TI AIUTERÀ  
AD AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ



# FRASI SIGNIFICATIVE PER “ACCORCIARE LE DISTANZE”

Tratte dagli elaborati  
presentati per il concorso  
“Accorciamo le distanze”  
2018-2019



**QUANDO LE PAROLE  
SONO PONTI E NON MURI**

“Prima di giudicare, bisogna saper lasciar parlare ed ascoltare gli altri; ho capito che “ascoltare” è un ponte per avvicinarsi agli altri, per accorciare le distanze”.

*Benedetta Belardinelli*

*Classe 2C*

AMICO LIBRO



“La mia *parola ponte* è **sincerità** perché mi è stata molto d’aiuto con un mio amico. Questa parola aiuta ad abbattere i muri, a risolvere i problemi. Se non ci sono segreti tra amici, è molto meglio; se in un’amicizia non c’è la parola sincerità, per me non è una vera amicizia.”

Michele Angelelli

Classe 2C



“Coinvolgere qualcuno che viene escluso è il primo passo per un’amicizia sincera e duratura.”

*Leonardo Pittori, 2C*





AMICO LIBRO



“Si sbaglia sempre, si sbaglia per rabbia, per gelosia, si sbaglia per poter chiedere *scusa*, per ammettere di aver sbagliato, si sbaglia perché non si è perfetti, si è umani”. Dopo quelle parole chiedi **“scusa”** anche io, ci abbracciamo e tornammo amiche”.

*Elisa Petrellini*

*Classe 2C*

La parola “ponte” della mia vita è **AFFRONTARE**, affrontare la vita e i suoi ostacoli senza perdere la speranza.

*Aidas Mancini*

*Classe 1C*





**Sensibilità:** chi ha questa dote riesce a creare un *ponte* con le persone che incontra nel corso della vita. La sensibilità ti aiuta a capire quello che pensano le persone che ti stanno accanto e i loro sentimenti. Se un tuo amico soffre o è infelice, e tu riesci a capirlo, puoi aiutarlo a superare le difficoltà e le paure che sta provando. Se, invece, è felice, puoi gioire con lui. La sensibilità è un ponte che rafforza l'amicizia.

*Antonini Alessandro*  
*Classe 1C*

**Immedesimarsi.** Questa è la mia “parola ponte”. Ma cosa significa veramente immedesimarsi? Secondo me significa mettersi nei panni degli altri, provare le stesse emozioni dell'altra persona.

*Ester Dolciotti*  
*Classe 1C*

AMICO LIBRO



“Creare collegamenti in modo intelligente può portare solo a cose positive. Non importa se le **congiunzioni** sono piccole o grandi cose, parole o fatti, l'importante è il finale e comunque sia è un modo per crescere”.

*Matteo Avenali*  
*Classe 2 D*

AMICO LIBRO



“Le amicizie possono esistere solo se c’è **rispetto** reciproco.

Il rispetto non è la condivisione di un’idea, si può essere amici pur avendo idee totalmente diverse, ma alla base di tutto ci deve essere sempre il rispetto.

Se nel mondo tutte le persone si rispettassero, non esisterebbero le guerre e non esisterebbe il razzismo.

Anche il bullismo nasce quando il rispetto viene meno”.

*Danilo Giacani, 2D*

AMICO LIBRO





**Grazie.** È importante avere la volontà di costruire ponti, confrontarsi con persone diverse cercando un punto d'accordo. Bisogna insegnare alle nuove generazioni il rispetto verso il prossimo, partendo dal saluto fino al ringraziamento perché ciò vuol dire insegnare a rispettare l'altro, migliorare se stessi e crescere.

*Caterina Carletti, 2 D*

AMICO LIBRO



Ma perché proprio **“LORO INDOSSANO LA MASCHERA”**, quale maschera? Intendi il Carnevale? E loro chi?

Per maschera si intende il nostro punto debole, il nostro lato oscuro, o il nostro tallone d’Achille. Potremmo intendere la rabbia, la tristezza, la debolezza, la solitudine: “doti” involontarie che purtroppo portano le nostre vite all’interno del solito cestino del desktop, per poi essere dimenticate. Forse a qualcuno sta bene, o forse qualcuno non ci aveva mai pensato prima d’ora.

NOI dobbiamo cambiare, dobbiamo svegliarci, capire che nessuno è perfetto e che è arrivata l’ora di diventare i protagonisti della scena: i ponti vanno attraversati perché se li saltiamo perdiamo un’opportunità che non potremo più ricevere.

*Angela Tacconi, 2D*

**Il dialogo chiarisce tutto”... Paola si tranquillizzò e chiarì il malinteso: aveva creato tutto nella sua mente. Allora le due ragazze si abbracciarono e promisero che non si sarebbero lasciate più. Avevano capito che tra amici, prima di pensare a cose negative, è importante parlare e comunicare.**

*Daniela Xie  
Classe 2D*



## Compagnia.

Questa parola fa riflettere soprattutto se ci metti qualcosa davanti, per esempio “senza compagnia” oppure “brutta compagnia”: così ci trasmette l’idea di qualcosa di brutto ma se, per esempio, ci mettessimo una parola come “bella compagnia” o “grande compagnia” vedete che le cose sarebbero molto differenti. A seconda di cosa si aggiunge, questa parola cambia il suo significato. Dobbiamo cercare di pensare a quelle con aggettivi positivi per unire delle persone. Provateci anche voi.

Lorenzo Dolmetta  
Classe 2D

AMICO LIBRO



Nell'età dell'adolescenza molti ragazzi compiono piccole scelte, che secondo loro non influenzeranno la loro vita, ma se ci pensiamo bene, non è così! Iniziano proprio allora la loro **amicizia**.

Secondo voi l'amicizia conta? Beh, forse per alcuni di voi, che non l'hanno mai provata non serve a niente, ma secondo me l'amicizia conta più di tutto, come mille cuori che battono contemporaneamente.

*Valentina Xie*

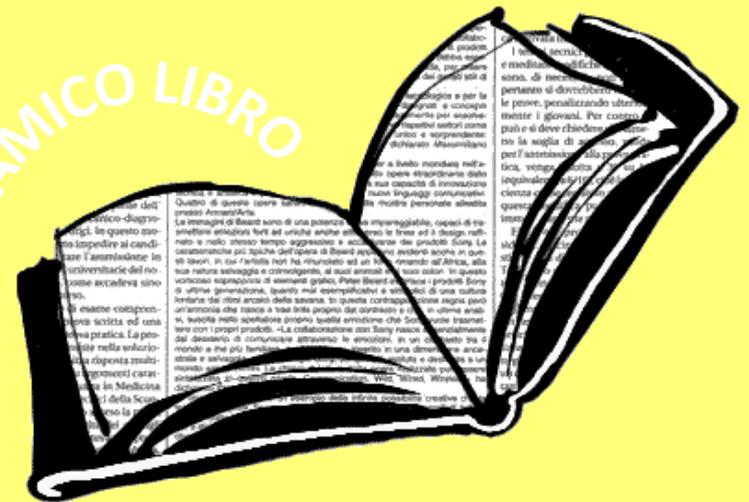
*Classe 2D*



La **pazienza** è una cosa molto difficile da avere, di cui se ne ha bisogno in ogni momento della giornata e con molte delle persone con cui parliamo, è come se la mattina ci svegliassimo tutti con un sacco pieno di pazienza che si svuota pian piano durante tutta la giornata e che si ricarica con una bella dormita.

*Emanuele Corinaldesi*  
*Classe 1D*

AMICO LIBRO

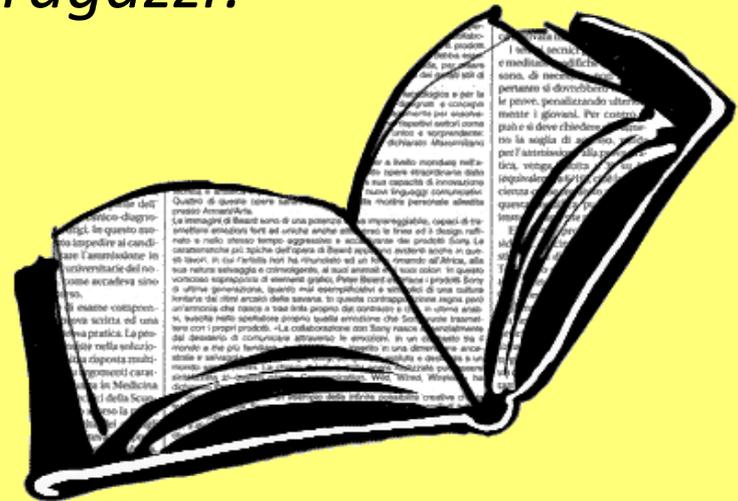




DISEGNO: Paraianu Irina e Corinaldesi Emanuele, 1D  
 FRASE: Belelli Michelle, 2D

# E per concludere ...

*Altri due testi significativi  
dei nostri ragazzi!*



# UGUAGLIANZA

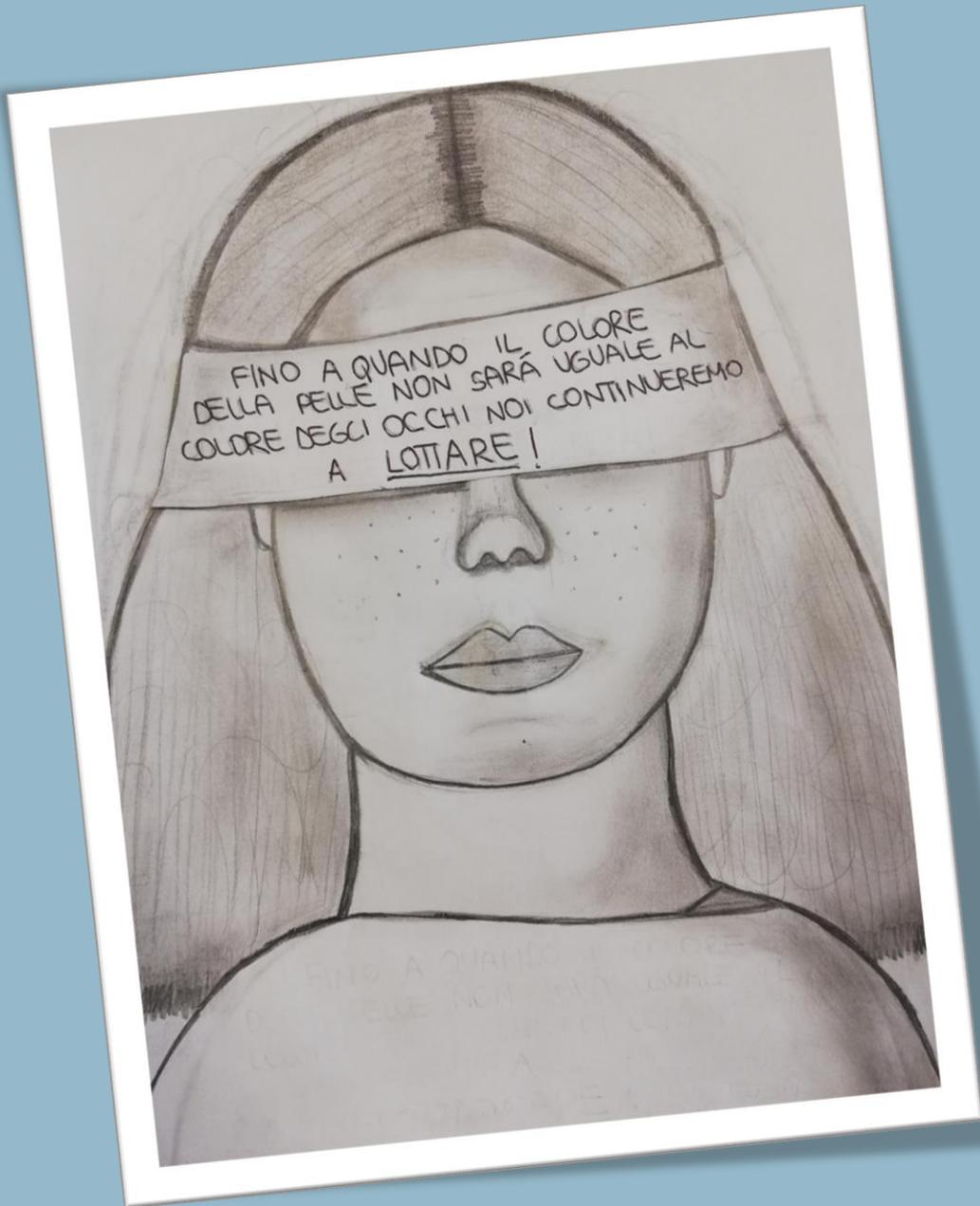
Questo si chiama muro: il muro della diversità. Se ci riflettiamo bene, però, questa parola, diversità, potrebbe essere anche una parola ponte dato che ognuno è speciale così com'è.

Anche se scritto indelebile sui muri e tatuato su ogni poro della pelle, la parola uguaglianza non riesce mai ad acquistare quell'importante significato che dovrebbe avere.

Facciamo un grande passo, una rivoluzione! I muri separano, i ponti congiungono... Attraversiamo tutti insieme quel ponte, teniamoci tutti per mano e capiamo quanto sia importante l'uguaglianza!

Fino a quando il colore della pelle non sarà uguale al colore degli occhi, noi continueremo a lottare.

Michelle Belelli, 2D



Tacconi Angela e  
Belelli Michelle, Classe 2D

# AMICO: CHE COSA VUOL DIRE?

La parola “amico” è una *parola ponte* per me, è speciale, vuol dire tante cose, a volte belle a volte brutte.

Un vero amico ti aiuta e ti supporta ma ha anche il coraggio di dirti quando sbagli e come dovresti migliorare. Ad un amico si perdona tutto, se ti prende un po' in giro, se manca agli appuntamenti ma non ti lascia solo nel momento di difficoltà.

Essere “il migliore amico” è una gioia ma allo stesso tempo è una grande responsabilità perché ci si aspetta tanto l'uno dall'altro e non si vuole che l'affetto.

Mi dico spesso che sono molto fortunato ad avere tanti amici così che non mi sento mai solo e penso alle persone che non hanno questa fortuna, perché la vita è difficile e affrontarla in compagnia la rende più facile.

L'amicizia è parte della nostra vita, è necessaria, bisogna apprezzarla e farla crescere con cura.

*Gabriele Ingegnere*

*Classe 1C*

GRAZIE  
PER L'ATTENZIONE!

